

ARCIDIOCESI DI PALERMO



**PROGETTO
CATECHISTICO
DIOCESANO
PER L'INIZIAZIONE
CRISTIANA
DEI FANCIULLI
E DEI RAGAZZI**

© ARCIDIOCESI DI PALERMO

Cappella Palatina – Palermo. Battesimo di Gesù

Introduzione

Carissime, Carissimi,

grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo, nel Santo Fuoco d'amore che tutto rinnova.

Sin dal 2019 abbiamo camminato insieme per capire quale via intraprendere nell'iniziare alla fede cristiana le nuove generazioni anche in questo nostro tempo e in questo territorio diocesano pieno di sfide ma anche di nuove opportunità.

È sotto i vostri occhi il *Progetto Catechistico Diocesano per l'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi*, frutto prezioso – pur sempre perfettibile – di questo comune, lungo e fruttuoso impegno portato avanti, dalle Comunità parrocchiali, dagli Organismi di partecipazione, dagli Uffici pastorali diocesani.

Desidero spronare l'amata Chiesa palermitana a non indugiare, scoraggiata dalla complessità culturale e dal travaglio ecclesiale di questo cambiamento epocale, sulla via che da Gerusalemme porta a Emmaus, ma a riprendere il cammino con gioiosa fretta verso la città dove siamo chiamati a testimoniare la nostra fede pasquale, forti e sereni dell'incontro con il Divino Evangelizzatore, Gesù il Crocifisso Risorto: «Avete ascoltato il Nazareno e vi lasciate distruggere dall'oggi? Non sentite il respiro dell'aria che vi sta accanto?»¹.

Non possiamo limitarci ad essere tristi seppellitori di un passato che aizza la nostra nostalgia: le 'aule' piene per preparare ai sacramenti gli 'alunni' del catechismo. Piuttosto, ci è chiesto, all'interno dell'azione evangelizzatrice della Chiesa intesa come orizzonte e processo, di osare un nuovo cominciamento di condivisione della fede alimentata nella comunità cristiana –

¹ J. Grosjean, *Il Messia*, Qiqajon, Magnano 2024, 22.

luogo di relazioni fraterne trasfigurate dallo Spirito del Risorto – dai Sacramenti pasquali celebrati e vissuti. La nostra paura – comprensibile nel cambiamento – va gestita, in vista di un rinnovamento necessario per il futuro della vita e della missione della Chiesa in questo tempo. «Il segno delle chiese vuote» ci ‘pro-voca’ «per una ripartenza del cristianesimo»². È una chiamata a ripensare la trasmissione della fede cristiana nel territorio della nostra Arcidiocesi dove sono disseminate le nostre Comunità parrocchiali e religiose e le nostre Aggregazioni laicali.

Non lasciamoci irretire neanche dai nostri schemi, né scoraggiare dalla sindrome dell’iniziatore «che conosce solo il vento che lo precede e percepisce sé stesso come fortuito»³. Il Signore si accompagna e si trattiene ancora con noi, spezza ancora il pane per noi e ci invia a dare da mangiare ad una folla stanca e oppressa dalla durezza della giornata umana: «Date loro voi stessi da mangiare» (Mt 14,17). Non si tratta di trasmettere mere formule dottrinali per rilasciare la pergamena di un adempimento religioso, ma di condividere il pane sostanziale che è Cristo Signore perché anche oggi le donne e gli uomini «abbiano vita in abbondanza» (Gv 10,10). Ci è chiesto un nuovo e gioioso slancio missionario per iniziare all’incontro *con* Cristo *nella* Chiesa *per* il mondo che «Dio ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3,16). Siamo invitati ad essere creatori di futuro. Ad osare un nuovo inizio.

Questo *Progetto Diocesano* vuole rispondere alla provocatoria domanda che ci viene dal mondo giovanile: “Quale promessa di vita le comunità cristiane ci sanno rivolgere? Quale promessa che sappia reggere e motivare tutta la vita?”. La secolarizzazione non è l’epoca dell’impossibilità di credere, ma il

² Cfr T. Halík, *Il segno delle chiese vuote. Per una ripartenza del cristianesimo*, Vita e Pensiero, Milano 2020.

³ J. Grosjean, *Il Messia*, 22.

tempo in cui la fede è un'opzione libera tra le diverse opzioni, compresa quella di non credere. E cos'è il cristianesimo se non la libera risposta ad una chiamata, una vocazione che attende «la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia»⁴? Le nostre comunità devono tornare ad essere luoghi di belle relazioni umane e laboratori vocazionali ed educativi. Introdurre altri alla fede, ad una spiritualità che sostiene e alimenta l'umano. Ad essere spazi di fraternità e sororità. A ridire la Bella Notizia – l'*E-vangelo* – dalla vita, dalla strada, dalla 'carne' e dal linguaggio della gente.

La realizzazione del nuovo *Progetto Catechistico* si presenta, inoltre, come una feconda opportunità per intrattenerci ancora, noi per primi, con il Risorto che cammina ed entra nelle case delle nostre Emmaus, perché, facendoci attraversare le Scritture, riparta ancora il cuore, così da riconoscerlo e riconoscerci, allo spezzare del pane, come suoi discepoli-inviati. Solo comunità discepolari ed eucaristiche, gioiose e fraterne, aperte e accoglienti, potranno esprimere un nuovo istinto missionario ed evangelizzatore per chiamare e iniziare altri alla promessa di vita insita nella fede che si nutre di ascolto orante della Parola di Dio – contenuta nella Bibbia, come pure nei meandri della storia concreta degli uomini e delle donne che condividono con noi la via – e dei Sacramenti pasquali, specialmente dell'Eucaristia nel giorno del Signore. È uno sguardo che delineava già nel 1970 l'allora teologo Joseph Ratzinger, poi divenuto Benedetto XVI, scrivendo sul futuro della Chiesa: «Si presenterà in modo molto più accentuato di un tempo come la comunità della libera volontà, cui si può accedere solo per il tramite di una decisione. [...] Ma la Chiesa conoscerà una nuova fioritura e apparirà agli

⁴ Francesco, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, 2013, n. 27.

uomini come la patria che ad essi dà vita e speranza oltre la morte»⁵.

Questo *Progetto Catechistico Diocesano per l'Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi* ad ispirazione catecumenale, che guarda anche alla formazione cristiana degli adulti e al coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei piccoli, è una scelta che riguarda tutti e che richiede un lucido comune impegno di attuazione. Contribuirà a dare corpo nella nostra Chiesa – in tutta la sua poliedrica ricchezza, a cominciare dalle nostre Parrocchie – alla «conversione pastorale» auspicata già nel 2013 da Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*.

È un percorso nuovo di Iniziazione Cristiana che va realizzato insieme, progressivamente, con interesse, entusiasmo e creatività. Una sfida che muove dalla centralità della Comunità nel processo di educazione alla fede e che responsabilizza tanto gli sposi e i genitori cristiani, quanto coloro che in essa vivono le varie forme di ministerialità ecclesiale: ministri ordinati, istituiti e di fatto. Nella Presentazione del Card. Bagnasco agli *Orientamenti CEI per l'annuncio e la catechesi in Italia: "Incontriamo Gesù"* (2014) si legge: «L'obiettivo dell'annuncio e della catechesi è la conversione e la formazione e l'assunzione del pensiero di Cristo: "Pensare secondo Cristo e pensare Cristo attraverso tutte le cose" (San Massimo il Confessore). Per questo l'azione catechistica necessita di legami integranti con l'esperienza celebrativa e con quella caritativa, nonché della valorizzazione di particolari momenti – quali la richiesta del Battesimo, della Confermazione e della prima Comunione – per un cammino di relazione e di incontro con la famiglia, in una prospettiva pastorale attenta a mantenere il carattere popolare dell'esperienza ecclesiale».

⁵ *Fede e futuro* [1971], Queriniana, Brescia 2005, 112-117.

Ma la «conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno»⁶, richiede la ‘comunione pastorale’. Questo non significa uniformità schiacciante ma «quella *singularis conspiratio* tra i fedeli e i Pastori che è icona della eterna *conspiratio* vissuta nella Santa Trinità»⁷. Ciò che ci ha spinto e ci spinge è «l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace», perché «un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siamo stati chiamati, quella della nostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,3-6). Ci ispirano anche le parole di sapienza racchiuse proprio nel libro dell’Ecclesiaste (4,9-12)⁸ e che possono essere di grande incoraggiamento e sprone per suscitare comunione di intenti, coinvolgimento, impegno e sinergie attuative: «Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno un miglior compenso nella fatica. Infatti, se vengono a cadere, l’uno rialza l’altro. Guai invece a chi è solo: se cade, non ha nessuno che lo rialzi. Inoltre, se due dormono insieme, si possono riscaldare; ma uno solo come fa a riscaldarsi? Se uno aggredisce, in due gli possono resistere e una corda a tre capi non si rompe tanto presto».

Affido con fiducia e speranza questo testo all’amata Chiesa palermitana, arricchita in questi anni dal cammino Sinodale condiviso con le Chiese d’Italia e dal Sinodo dei Vescovi *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione*. Lo consegno a voi, care Comunità parrocchiali, con i vostri Consigli pastorali, le Associazioni e i Movimenti ecclesiali; soprattutto a voi famiglie e a voi Parroci, Presbiteri, Diaconi, Consacrati e Consacrate, Catechisti, Formatori di giovani, Animatori di

⁶ Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 25.

⁷ Commissione Teologica Internazionale, *La Sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2 marzo 2018, n. 64.

⁸ *Qoelet* in ebraico, derivato da *qahal*, “l’assemblea”.

percorsi per fidanzati e famiglie e a quanti esprimete una diaconia pastorale, facendo mia un'immagine cara a S. Gregorio Magno: «In un edificio una pietra sostiene l'altra, perché si mette una pietra sopra l'altra, e chi sostiene un altro è a sua volta sostenuto da un altro. Così, proprio così, nella santa Chiesa ciascuno sostiene ed è sostenuto»⁹.

Lo Spirito Santo sostenga e vivifichi questo Progetto Catechistico perché la «Parola del Signore corra e sia glorificata» (2Ts 3,1) ancora, generi molti alla fede e contribuisca a dare nuova vitalità e slancio missionario alla Chiesa dei Santi Mamiliano, Rosalia,–Benedetto il Moro, e dei Beati Giacomo Cusmano e Giuseppe Puglisi.

«Il Signore diriga i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo» (2Ts 3,5). Maria Santissima Assunta in cielo, vegli con sguardo materno sulle nostre Comunità e su ciascuna e ciascuno di voi.

✦ *Corrado Lorefice*

Arcivescovo

Palermo, 15 agosto 2024

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in cielo

⁹ *Omelie su Ezechiele*, II, I, 5.

Premessa

La pubblicazione degli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi della CEI "Incontriamo Gesù" (2014), ha visto la nostra Chiesa diocesana in prima linea nell'impegno per la loro ricezione. Dapprima il nostro Ufficio per la Catechesi ha fatto una capillare opera di sensibilizzazione e diffusione del testo, curandone la presentazione ai catechisti parrocchiali, attraverso dei mini-convegni svolti in tutto il territorio diocesano. A partire da questo, è andato sempre più crescendo l'interesse per l'ispirazione catecumenale, considerati gli annosi problemi pastorali lamentati un po' dappertutto. Negli anni successivi, anche per il fermo proposito del nuovo Arcivescovo, si è delineata sempre più chiaramente la necessità di rivedere le prassi pastorali sia del pedobattesimo che del completamento dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Diverse sono state le occasioni di formazione e di confronto, fin quando, nel 2019, fu istituita un'apposita Commissione che, nell'arco di pochi mesi, approntò e diffuse il "Questionario per la rilevazione e l'orientamento della prassi pastorale dell'Iniziazione Cristiana nelle comunità ecclesiali dell'Arcidiocesi".

Da qui l'avvio di un cammino che non esitiamo a definire sinodale, dato che è nato da un'esigenza condivisa e ha visto il reale coinvolgimento delle varie comunità cristiane attorno ad un questionario che non mirava soltanto a raccogliere dati, ma avviava processi comunitari di riflessione, discernimento e proposta. I risultati della consultazione, raccolti nella "Sintesi delle risposte" e accompagnati dalle "Considerazioni" a cura della stessa Commissione, furono fatti oggetto di ulteriore riflessione e discernimento negli Organi di partecipazione diocesani (Consiglio Pastorale e Consiglio Presbiterale) e negli aggiornamenti teologici e pastorali diocesani e del clero, portando a maturare la convinzione che non fosse il tempo della

pubblicazione di un direttorio giuridico o liturgico, ma di pensare un progetto organico e complessivo.

L'irrompere della pandemia, nonostante tutti i buoni propositi, ha di fatto bloccato il processo. La riduzione imposta a tutte le attività pastorali era sembrata una buona occasione per dedicarsi all'elaborazione di un progetto da cui ripartire una volta passata la tempesta, ma questo pio desiderio s'infranse davanti alle innumerevoli difficoltà e ai duri colpi che anche la nostra Chiesa ha subito e affrontato in quei momenti tanto difficili. Così, man mano che la vita tornava alla normalità, abbiamo sostanzialmente ripreso le attività pastorali come sempre si era fatto! Anzi, bisogna riconoscere, per molti è stato quasi un sollievo poter tornare a fare "come prima della pandemia". Un sollievo fugace, se pensiamo che ben presto, giustamente, molti hanno cominciato a chiedersi che fine avesse fatto tutto il lavoro intrapreso negli anni precedenti.

Sollecitato soprattutto dal Consiglio Presbiterale, l'Arcivescovo, considerato maturo il tempo della riflessione, diede mandato agli uffici pastorali diocesani di elaborare una proposta concreta. Così, nel maggio 2022, fu organizzato un seminario in vista dell'elaborazione di un progetto diocesano per l'Iniziazione Cristiana e in particolare per il completamento dell'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi. Parteciparono, con il vicario generale e il direttore dell'Ufficio Pastorale, i membri della Commissione Liturgica Diocesana, dell'Ufficio Catechistico, della Pastorale Familiare, della Caritas e del Servizio per il catecumenato. In quella sede, dopo ampia discussione, si affidò ad un gruppo più ristretto il compito di riunirsi (a luglio dello stesso anno) per elaborare una prima bozza del progetto. Infine, è stato costituito il gruppo che ha preparato la redazione del progetto che avete tra le mani.

Si tratta di uno strumento che si potrebbe definire denso e sintetico. Denso in quanto l'essenziale è tutto presente e chiede

la pazienza di essere colto, accolto e, per così dire, disciolto prima che in concreti programmi nella consapevolezza dei vari soggetti attori dell'Iniziazione Cristiana. Sintetico perché, in questo momento, non si è ritenuto di fornire un manuale o una delle classiche e fortunate “guida al catechismo”, quanto un quadro di riferimento sufficientemente chiaro per approntare e affrontare i cambiamenti richiesti.

Inizialmente saranno proposte alcune considerazioni generali che riguardano i criteri ispiratori, che diventano i fondamentali del cammino, e il metodo. Di seguito si offre una panoramica del percorso nella quale, per comodità, sono stati inseriti i riferimenti all'età dei fanciulli, ma che in una logica di itinerario catecumenale è bene assumere come “tempi” scanditi da “passaggi” che dipendono dalla reale maturazione lungo il cammino e dalla corrispondenza ai doni della grazia divina. In tal senso l'itinerario è proponibile contemporaneamente a tutti, che abbiano già ricevuto il Battesimo o meno, con le attenzioni e gli adattamenti che ogni persona e ogni gruppo richiederanno, nella speranza che sempre maggiormente si colga l'iniziazione come “apprendistato della vita cristiana” nell'unitarietà dell'esperienza credente.

Tenuto conto dei passi fin qui compiuti, dell'accoglienza che il tema dell'Iniziazione Cristiana ha trovato nelle *Linee pastorali triennali 2020-2022* e nei relativi *Orientamenti attuativi per l'anno 2020/2021*, dei tre anni del cammino sinodale in atto, degli emendamenti che le varie bozze del progetto hanno ricevuto dai Consigli Presbiterale e Pastorale Diocesano, dai presbiteri e diaconi consultati nelle assemblee di vicariato, dagli uffici pastorali della curia e da singoli fedeli, nonché dell'apprezzamento espresso dagli ufficiali dell'Ufficio Catechistico e dell'Ufficio Liturgico della Conferenza Episcopale Italiana, possiamo finalmente dotarci di uno strumento che risponda ai temi pastorali più urgenti:

- Riaccendere lo spirito missionario: il primato della Parola di Dio e dell'annuncio kerigmatico.
- Essere discepoli prima che maestri: rinnovare la vita delle comunità attorno all'Eucaristia.
- Ministeri e ministerialità: formare servitori del Vangelo liberi alla maniera del Beato Pino Puglisi.
- Cristiani non si nasce, si diventa: conversione personale e fede ecclesiale, fermento dell'umanità nuova. Comunità cristiane capaci di esprimere un'esistenza messianica.

Criteri generali

La nostra Arcidiocesi adotta un nuovo percorso per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Il rinnovamento riprende i criteri presentati dagli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi "Incontriamo Gesù"¹⁰ e opera delle scelte fondamentali:

¹⁰ IG 52: La visione della iniziazione cristiana come tirocinio globale e immersione nel mistero pasquale, può rinnovare le forme usuali della catechesi, talvolta debitorie di modelli che le condannano all'inefficacia. [...] Poiché si ha a che fare con persone che hanno già ricevuto il Battesimo, si tratta di cogliere nel RICA un'«ispirazione», ossia un riferimento analogico. A questo livello sono preziose alcune indicazioni fornite dal Rito stesso:

- ❖ l'importanza di un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d'iniziazione cristiana attuato dall'intera comunità;
- ❖ il rilievo decisivo di ciò che precede e segue il tempo del catecumenato [...]

- Unificare il percorso di completamento dell'Iniziazione Cristiana:
- Dare l'essenziale del Cristianesimo, consapevoli che l'Iniziazione Cristiana non è una formazione completa, ma solo un'introduzione a ciò che è fondamentale nella fede.
- In quest'ottica, i sacramenti dell'iniziazione sono da presentare come doni di grazia che precedono la risposta dell'uomo e come tappe nel cammino di fede.
- Proporre una catechesi non solo "preparatoria" ma anche mistagogica.
- Impostare il percorso sulle esperienze fondamentali della fede: ascoltare la Parola, celebrare i sacramenti, vivere la comunità, pregare, testimoniare la carità di Cristo.
- Ampliare la destinazione della proposta: dal solo bambino al bambino nella sua famiglia. Per questo la famiglia è coinvolta direttamente fin dal principio del percorso, che comprende anche alcuni momenti di ascolto della Parola da vivere a casa.
- Impostare il percorso sull'Anno Liturgico, che è la catechesi permanente della Chiesa. La catechesi, dunque, segue l'anno liturgico e torna ogni anno, con livelli diversi di approfondimento, sui misteri principali della vita di Cristo presentati nei cicli Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua.

-
- ❖ i passaggi da un tempo all'altro non possono dipendere solo dall'età del candidato o dalla durata cronologica del percorso [...]
 - ❖ la connessione dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, quale introduzione nell'unico mistero pasquale di Cristo;
 - ❖ ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella comunità, in relazione alla sua vita ordinaria, in primo luogo l'anno liturgico, e anche con un riferimento specifico al vescovo.

Note metodologiche

Il percorso si articola in 3 tempi, con una durata di cinque anni, normalmente dai 7 ai 12 anni, durante il quale i bambini ricevono i Sacramenti come tappe celebrative forti nell'ambito di un cammino più ampio.

I primi tre anni del percorso non prevedono celebrazioni dei Sacramenti, ma l'avvio, prima, e la prosecuzione, dopo, della catechesi nel ritmo ordinario della vita cristiana.

Nel quarto e nel quinto anno si celebreranno i sacramenti della Cresima, della Prima Comunione e della Penitenza.

Dopo aver completato l'iniziazione, i ragazzi sono coinvolti più direttamente nella vita della Comunità, da "adulti", scoprendo e provando a mettere a frutto i carismi e i talenti personali.

Un'importante nota metodologica riguarda i **soggetti**: il percorso di catechesi coinvolge tutta la **famiglia**, riproponendo agli adulti la fede e iniziando i bambini alla vita cristiana. Ci sono quindi due livelli da tenere sempre presenti: la proposta ai genitori e quella ai bambini. Non si tratta, però, di qualche incontro sporadico con i genitori, parallelo agli incontri dei fanciulli, ma di un itinerario integrato e armonico, nel rispetto dei tempi di ciascuno, che veda gli adulti coinvolti sia come destinatari dell'annuncio che come soggetti attivi nella trasmissione della fede ai figli. In questa ottica, si dovrà superare ogni approccio infantilistico, nel rispetto della fisionomia degli adulti, a cominciare dalla radicalità delle domande e dal rigore dell'argomentazione.

La catechesi è costitutivamente inclusiva. È bene ricordare che l'inclusione non è far fare un percorso parallelo al bambino con bisogni educativi speciali bensì, partendo dai talenti di ognuno, strutturare un percorso di "catechesi per tutti": occorre ancora maturare un pensiero e prassi che ci aiutino ad agire non solo in termini di accoglienza e integrazione, ma di vera

inclusione, quindi di azioni pensate per tutto il gruppo e non in riferimento esclusivo al singolo.

Bisognerà tenere ben presenti le condizioni di ogni famiglia. Essendo ben consapevoli che non esistono situazioni ideali, crediamo anche fermamente che non ci siano situazioni che non possano essere raggiunte, illuminate e salvate da Colui che è venuto a cercare chi era perduto. Sarà diversificata la proposta anche a seconda del fatto che la famiglia abbia già intrapreso un cammino di fede o che debba ascoltare o riascoltare il primo annuncio. Non è opportuno, però, creare gruppi ritenuti omogenei, anzi proprio la diversità delle esperienze umane e spirituali condurrà verso una vera esperienza di fede ecclesiale.

Acclarata, dunque, la necessità - e non solo l'opportunità - del coinvolgimento dei genitori, proprio nella piena consapevolezza della povertà e fragilità della condizione umana, qualora si accertasse che esistono condizioni gravi che impediscono loro di accompagnare i propri figli, questo servizio può essere ricoperto da un parente o da una persona di fiducia indicata dai genitori e ritenuta idonea dal parroco. Quando anche questa strada risultasse impraticabile, sarà compito della comunità fare tutto il possibile per garantire un solido accompagnamento che permetta ai bambini di crescere nella fede e di accostarsi in piena libertà ai sacramenti.

Se i genitori vanno riconosciuti come primi educatori della fede dei loro figli, **i padrini e madrine**, già dal Battesimo, hanno la responsabilità di collaborare con loro per accompagnare i bambini e i giovani loro affidati. Grande cura andrà, quindi, riservata a quanti, all'interno dell'ambiente familiare o comunitario, possono essere scelti per rivestire tale ruolo. Per questo la scelta del padrino e della madrina va fatta curando che sia persona matura nella fede, rappresentativa della comunità, ritenuta idonea dal parroco, capace di accompagnare nel cammino verso i sacramenti e di seguire nel resto della vita con

il sostegno e l'esempio. A questo scopo si richiede la loro partecipazione ai percorsi di preparazione insieme ai genitori. Così i candidati a essere padrini e madrine (che siano gli stessi del Battesimo o meno) avranno modo di riflettere sull'assunzione di responsabilità connessa con questo ruolo e sulla loro testimonianza di fede.

I papà e le mamme non possono essere i padrini dei loro figli (can. 874 CIC). Anche i nonni, proprio per la loro funzione generativa ed educativa, non è bene che svolgano il ruolo di padrini e madrine. Per quanto riguarda in particolare la Confermazione, tale funzione può essere assunta opportunamente da un catechista o da un educatore. Alcune comunità parrocchiali hanno sperimentato l'utilità di fornire alle famiglie la possibilità di scegliere padrini e madrine tra operatori pastorali o altre figure significative dei gruppi familiari che operano in parrocchia e conoscono i ragazzi.¹¹

Un'ulteriore nota metodologica riguarda i **catechisti**. Giova ricordare anzitutto che «La esperienza catechistica moderna conferma ancora una volta che prima sono i catechisti e poi i catechismi; anzi, prima ancora, sono le comunità ecclesiali. Infatti come non è concepibile una comunità cristiana senza una buona catechesi, così non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità» (*Il Rinnovamento della Catechesi*, CEI 1970, n. 200). Sarà importante, che i ministri ordinati, per primi, riscoprano la loro missione catechistica, troppo spesso sopita dall'atteggiamento di una *delega in toto*.

Il catechista non spiega la vita cristiana ma invita a farne esperienza. Testimone, mistagogo, accompagnatore, il catechista non si frappone tra il bambino e Dio. Più che parlare di Dio ai bambini, egli si mette in ascolto di Dio insieme con loro. Non ha solo obiettivi didattici da raggiungere, ma esperienze da proporre. La loro rinnovata formazione è uno dei cardini del

¹¹ Cfr. IG 70

progetto. Sarà fondamentale andare più decisamente verso un modello meno autoreferenziale, in primo luogo incentivando la collaborazione dei catechisti di una parrocchia, in modo che tutti i catechisti abbiano cura di tutti i bambini e delle loro famiglie. In secondo luogo, promuovendo l'interazione dei catechisti con le altre figure ministeriali che devono intervenire in un cammino di iniziazione.

Iniziare i bambini alla vita cristiana e accompagnare le famiglie nel percorso di fede, vuol dire far vivere queste **esperienze fondamentali**:

1. **Parola di Dio**: è il cuore del momento di catechesi. Si deve favorire l'accesso al testo biblico, le introduzioni e spiegazioni non devono mai essere tali da sostituire o rendere quasi marginale il confronto con le Scritture. Ricordi sempre ogni catechista di essere prima di tutto un discepolo in ascolto della Parola insieme agli altri, piccoli o grandi che siano, e, per il suo ministero, impegnato affinché essa sia accolta e interpretata alla luce del Magistero. Appare qui importante, in un gruppo in cui è presente un bambino con un bisogno educativo speciale, fare attenzione al linguaggio che viene usato (probabilmente esso non deve essere solo verbale); non di meno, fatto salvo il principio esposto, nel caso di un bambino con disabilità può essere difficile un accesso diretto al testo biblico senza l'intervento e mediazione del catechista o della famiglia, in questo caso determinante. Gradualmente anche le famiglie saranno iniziate a dedicare, nella propria casa, uno spazio fisico e spirituale alla Parola di Dio.
2. **Liturgia**: il bambino viene invitato gradualmente a partecipare alla Messa domenicale con la sua famiglia, accanto ai suoi genitori (e non separato con il suo gruppo). Progressivamente, negli incontri di catechesi, il bambino viene introdotto al linguaggio simbolico della liturgia, sia attraverso la maturazione degli atteggiamenti, sia

familiarizzando con gli elementi concreti della liturgia, esperiti direttamente (segni, gesti, colori, profumi, oggetti), sia con i testi liturgici letti, ascoltati, e quando è il caso memorizzati. Come già rilevato sopra, l'approccio ai testi potrebbe essere problematico per alcuni bambini, si pensi anche soltanto ai disturbi specifici dell'apprendimento: in tal caso si ricorrerà a strumenti e tecniche adatte, ricordando che gli uffici diocesani possono offrire formazione e supporto.

3. **Comunità:** Nel percorso di iniziazione si matura e si sperimenta l'appartenenza alla Chiesa che si manifesta e vive in una determinata comunità: la parrocchia, come articolazione della Chiesa diocesana. La crescita in questo senso di appartenenza ecclesiale aiuta gradualmente a rileggere, alla luce della fede, tutte le altre "appartenenze" dalla comunità naturale che è la famiglia alle altre aggregazioni ecclesiali, dalla società civile alle associazioni sportive o di volontariato, etc. dove ogni cristiano è chiamato a vivere relazioni fraterne e di cura soprattutto nei confronti dei più fragili.
4. **Preghiera:** il bambino viene iniziato alla preghiera personale e comunitaria. La prima come educazione all'interiorità per imparare a rivolgere il cuore a Dio per ascoltarlo e parlargli della propria esperienza e con le proprie parole. Il contesto principale, di norma, è la famiglia: in casa si imparano la lode, il ringraziamento e l'intercessione, pregando insieme e gli uni per gli altri. La seconda viene consegnata dal catechista come patrimonio della comunità e accompagna la catechesi introducendola o sgorgando da essa. Anche nell'educazione alla preghiera si valorizzino forme espressive non verbali, a beneficio di tutti i bambini, inclusi quelli con disabilità. Si abbia particolare rispetto per questo ambito, ricordando sempre che ciò che avviene nella preghiera tra l'anima umana e Dio è un mistero che travalica la nostra comprensione.

5. **Testimonianza della Carità:** l'esercizio della carità cristiana non è un'appendice o un risvolto applicativo di quanto si è imparato, insieme alla liturgia e alla catechesi costituisce la via che rinnova il cuore del credente e dà forma alla vita cristiana. L'esperienza ci insegna che, particolarmente ai nostri giorni, è il linguaggio più immediato che le persone comprendono, il segno di credibilità che più convince, la forma di coinvolgimento nella vita della Chiesa che incontra meno resistenze e che predispone un terreno fertile a ricevere il seme della Parola.

Seguendo la logica dell'anno liturgico, i temi centrali della fede vengono presentati al bambino fin dal primo anno e poi ciclicamente riproposti con un maggior approfondimento. Il percorso, quindi, non prevede di esaurire e completare un tema la prima volta che viene presentato, ma permette al bambino di cogliere via via ciò che in quel momento risuona in lui. Si tratta di un itinerario progressivo, fortemente cristocentrico, che procede, però, dal concreto all'astratto e dal particolare al generale. Questo spiega la necessità di iniziare dall'incontro e dall'accoglienza delle famiglie da parte dei volti concreti dei membri di una comunità cristiana: parroco, diacono, catechisti, suore, animatori, sacrista, etc. È in loro e attraverso di loro che incontreranno (forse per la prima volta) il volto di Cristo presente nella Chiesa. Sentirsi accolti ed accettare di entrare nella comunità saranno i primi passi indispensabili per maturare quella fede che li porterà ad appartenere alla Chiesa e condividere la vita trinitaria.

Il luogo ordinario per l'Iniziazione cristiana rimane la parrocchia che "non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi

costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie» (*Evangelii Gaudium*, 28). Non è escluso che siano coinvolte altre istituzioni ecclesiastiche “ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare” (*Ib*, 29).

Gli spazi concreti dell’iniziazione sono principalmente tre: la ‘*casa*’ chiamata ad essere chiesa domestica, dove il bambino sperimenta nella famiglia la prima forma di comunità, la ‘*chiesa*’, chiamata ad essere casa dove si raduna il Popolo di Dio per celebrare la sua fede, la ‘*stanza*’ dove si svolge la catechesi, chiamata ad essere la palestra dove la squadra si prepara alla vita buona. Questi luoghi aprono agli spazi della fede operante per mezzo della carità: i luoghi della cura delle persone (realtà presenti nel territorio parrocchiale, nella città o paese).

Si abbia attenzione all’accessibilità dei luoghi. Essa riguarda sicuramente l’abbattimento delle barriere (architettoniche e mentali), ma anche la sistemazione della stanza quando, per esempio, ci sono bambini con disturbo dello spettro autistico, oppure la presenza di corrimani nel caso di persone cieche, etc. Anche il numero dei bambini che compongono il gruppo è un fattore da tenere in grande considerazione: un numero ridotto di bambini favorisce una migliore conoscenza e interazione ed eventualmente la piena inclusione dei bambini con disabilità.

La **scuola** è una delle esperienze educative fondamentali nella vita del bambino e dal mondo della scuola possiamo imparare molto in termini di pedagogia, didattica e inclusione, campi nei quali sono stati fatti progressi significativi. Sarebbe importante anche un’armonizzazione tra i programmi di insegnamento della religione cattolica, come fonte di apprendimento della cultura cristiana, e le attività catechistiche.

La catechesi ha però fini e dinamiche diverse dall'istruzione scolastica, per cui è opportuno avere delle attenzioni specifiche, ad esempio:

1. Nella programmazione della catechesi in parrocchia conviene non far coincidere la fine di un percorso con la fine di un ciclo scolastico, ma anzi anticipare e accompagnare i passaggi importanti di vita.
2. A livello di *calendario*, privilegiare il riferimento all'anno liturgico rispetto alle esigenze pratiche legate all'anno scolastico. Solo per esempio, le vacanze di Natale potrebbero diventare un momento molto fecondo per la catechesi, così come oratori estivi ben organizzati!
3. Caratterizzare lo *spazio* dove si tiene la catechesi in modo che non sembri un'aula scolastica, ma un luogo che i bambini percepiscano come luogo speciale, dove si legge e si ascolta la Parola di Gesù e si compiono gesti diversi dal contesto esterno.
4. Privilegiare le *fonti* dirette (Bibbia, immagini, tempi, testi, arredi e spazi liturgici) rispetto ai sussidi di catechesi (libri, quaderni, compiti per casa...).
5. Lasciare al bambino un *tempo* personale in cui possa esprimersi liberamente.

A. Spalancate le porte a Cristo *Prima Evangelizzazione*

La prima evangelizzazione (di norma ai sette anni d'età del bambino) è il tempo dell'avvio dell'esperienza. È il tempo in cui prospettare ai genitori che il completamento dell'Iniziazione Cristiana cominciata con il Battesimo, consiste non solo nella celebrazione dei sacramenti ma più in generale nello scoprire la vita cristiana facendone esperienza nella comunità cristiana di cui si è parte integrante. È il tempo per intraprendere un viaggio insieme (famiglie e bambini), alla “scoperta” di Gesù.

Gli incontri hanno come obiettivo la creazione di piccole comunità di fede attraverso una prima interlocuzione con la famiglia (che va coinvolta nel cammino e gradualmente responsabilizzata in ordine alla fedeltà e alla serietà del cammino).

Il criterio generale è prestare attenzione ad una naturale gradualità, sia in ordine ai contenuti sia in ordine alla presenza durante le celebrazioni domenicali.

Il cammino avrà come riferimento il *Vangelo di Marco* e gli *Atti degli Apostoli*, al fine di cominciare ad assaporare la gioia di sentirsi ed essere realmente chiamati da Gesù, il Figlio di Dio, e scoprirsi compagni di viaggio nella realtà ecclesiale.

In questo tempo di prima evangelizzazione si proporranno momenti di accoglienza, esperienze di vita cristiana per essere introdotti alla preghiera (personale e comunitaria) e, al termine dell'anno, la consegna del Vangelo.

A.1 Itinerario Bambini

I Tappa (Ottobre - Dicembre) Avvento/Natale

- Fase dell'Accoglienza
- Conoscersi per nome
- Un Bimbo ci è dato, Emmanuele è il suo nome

II Tappa (Gennaio – Febbraio)

- Gesù inizia a dire l'Evangelo (Mc 1,9-15)
- Gesù chiama (Mc 1,16-20 e Mc 3,13-21)
- Chi dite che io sia? (Mc 1,35-39 e Mc 8,27-33)

III Tappa (Quaresima)

- Questo è il mio sangue versato per voi (Mc 14,12-26)
- Lo consegnarono loro perché fosse crocifisso (Mc 15,1-15)
- Veramente quest'uomo era Figlio di Dio (Mc 15,29-39)

IV Tappa (Tempo Pasquale)

- Gesù di Nazareth è risorto (Mc 16,1-8)
- Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo (Mc 16,14-20)
- Furono Pieni di Spirito Santo (At 2,1-13)
- Gesù è risorto, Gesù è il Signore (At 2,14.22-24.32-33.36)
- I Credenti stavano insieme (At 2,42-48)

A.2. Itinerario Famiglie

I Tappa (Ottobre - Dicembre) Avvento/Natale

- Fase dell'Accoglienza
- Chiamati ad essere genitori. Accompagnare al mistero della vita e ai misteri della fede

II Tappa (Gennaio – Febbraio)

- Conosciamo Gesù

III Tappa (Quaresima)

- La Passione di Gesù

IV Tappa (Tempo Pasquale)

- Il tempo della Chiesa

A.3. Esperienze di vita cristiana

- Consegna e pratica del Segno della Croce
- Benedizione dei Figli
- Educazione alla Preghiera
- Esperienze di preghiera comunitaria
- Esperienze di carità

A.4. Celebrazione dei riti

- Accoglienza dei Ragazzi e della Famiglie
- Iniziazione ai Riti
- Piccole liturgie
- Al termine dell'anno, consegna del Vangelo

B.1. Diventare discepoli dell'Amore *Catecumenato (I fase)*

La prima fase del Catecumenato, successiva alla Prima Evangelizzazione, è la naturale prosecuzione del cammino già avviato. Il gruppo ha già vissuto un primo tempo di accoglienza, di conoscenza reciproca ed è stato introdotto alla dimensione discepolare.

L'obiettivo di questo nuovo tratto è scoprire il volto di Dio Padre, un Abbà che ci ama. Gesù, rivelazione dell'amore paterno di Dio, ci chiama ad entrare nel mistero di questo amore – amore che impariamo a vivere e celebrare personalmente e comunitariamente, soprattutto nel giorno del Signore.

Il cammino avrà come riferimento alcune pagine dei *Vangeli Sinottici* e diverse saranno le proposte in ordine alla preghiera (preghiera del mattino, benedizione della mensa con la famiglia); i bambini nella I Tappa di questa prima fase (ottobre-dicembre) durante l'Eucaristia domenicale saranno congedati dopo l'omelia, vivranno un momento di accoglienza "ufficiale" nella comunità parrocchiale (cf. Ammissione al Catecumenato) e sarà loro consegnato il Padre Nostro, che "riconsegneranno" a fine anno (cf. *Traditio-redditio*). Va da sé che le famiglie e i bambini che già abitualmente partecipano all'Eucaristia domenicale non saranno congedati al termine della Liturgia della Parola.

B.1.1 Itinerario Bambini

I Tappa (Ottobre - Novembre)

- Gesù annuncia l'amore del Padre
- Gesù manifesta l'amore del Padre
- Nel Battesimo, il Padre ci accoglie come figli
- Chiamati a vivere nell'amore del Padre
- Alle sorgenti dell'Amore

II Tappa (Avvento - Natale)

- Natale: Dio condivide la sua vita
- Gesù è l'amore del Padre
- L'Eucaristia è Natale

III Tappa (Gennaio - Febbraio)

- La fede apre all'incontro col Padre
- La liturgia, segni dell'amore di Dio

IV Tappa (Quaresima)

- La Preghiera, dialogo tra noi e Dio
- La Preghiera comunitaria
- La Cena pasquale
- La Croce di Cristo

V Tappa (Tempo Pasquale)

- La Domenica, giorno del Signore (At 2,42-48)

B.1.2. Itinerario Famiglie

I Tappa (Ottobre - Dicembre)

- Gesù è l'amore del Padre

II Tappa (Gennaio - Febbraio)

- La fede apre all'incontro col Padre

III Tappa (Quaresima)

- La Preghiera, dialogo tra noi e Dio

IV Tappa (Tempo Pasquale)

- La Domenica, giorno del Signore (At 2,42-48)

B.1.3. Esperienze di vita cristiana

- Preghiera Personale del Mattino
- Preghiera in Famiglia | Benedizione della mensa
- Preghiera nella Comunità

B.1.4. Celebrazione dei riti

- I Tappa, Congedo alla Liturgia della Parola
- [II Tappa, se ci sono Catecumeni, ammissione al Catecumenato]
- Consegna del Padre nostro (Festa del Battesimo di Gesù)
- Partecipazione alla Liturgia Eucaristica
- Al termine dell'anno, riconsegna del Padre nostro

B.2. Protagonisti di una grande Storia *Catecumenato (II fase)*

La seconda fase del Catecumenato coincide con il terzo anno del cammino vissuto dai bambini e dalle famiglie: si suppone, pertanto, una maturata consapevolezza di quanto già vissuto come pure un crescente desiderio nella vita di fede, fermo restando che ciascuno è chiamato a vivere il percorso in modo personale e con i propri tempi.

L'obiettivo della seconda fase è “contemplare il grande affresco della storia della salvezza”, mediante le pagine bibliche, dall'*Antico* al *Nuovo Testamento*. Per questo viene consegnata il libro della sacra Scrittura, «parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino». (DV 9).

Questo viaggio, tra la prima comunità umana (Genesi) e la prima comunità cristiana (Atti degli Apostoli), culmina nella professione di fede in Dio Trinità e, per questo, al termine dell'anno, i ragazzi ricevono il Simbolo Apostolico. Inoltre i ragazzi sono introdotti ad altri momenti di preghiera personale mentre i genitori, prima della Pasqua, celebrano il Sacramento della Riconciliazione.

B.2.1. Itinerario Bambini

I Tappa (Ottobre - Novembre)

- Quale progetto ha il Padre su di noi
- Gli inizi del mondo e della storia
- La promessa ad Abramo
- Mosè, l'uomo che parlò con Dio
- Davide il re d'Israele

II Tappa (Avvento - Natale)

- Isaia e il Dio con noi (Is 7)
- Gesù, la tenda di Dio (Mt 2)
- La salvezza di Dio è per noi

III Tappa (Gennaio - Febbraio)

- I nostri rifiuti di Dio
- Natan e Davide
- Geremia e il cuore nuovo

IV Tappa (Quaresima)

- Gesù salva ogni giorno (Lc 15)
- Il Dio crocifisso
- Gesù è vivo con noi e in noi
- In Gesù si realizza il progetto del Padre

V Tappa (Tempo Pasquale)

- Pentecoste, con lo Spirito, inizia una nuova storia
- Stefano e Paolo, testimoni di Cristo
- Carismi

B.2.2. Itinerario Famiglie

I Tappa (Ottobre - Dicembre)

- La Rivelazione
- La salvezza di Dio è per noi

II Tappa (Gennaio – Febbraio)

- La fede apre all'incontro col Padre

III Tappa (Quaresima)

- I nostri rifiuti di Dio

IV Tappa (Tempo Pasquale)

- Pentecoste, con lo Spirito, inizia una nuova storia

B.2.3. Esperienze di vita cristiana

- Saper leggere la Bibbia in famiglia
- Interpretare la propria vita come progetto di Dio
- Preghiera personale della sera

B.2.4. Celebrazione dei riti

- A inizio anno, consegna della Bibbia
- Al termine dell'anno, consegna del Simbolo Apostolico
- Tra la III e la IV Tappa, confessione dei genitori
- Se ci sono Catecumeni, si celebrano i riti penitenziali

B.3. Con la forza che viene da Dio *Catecumenato (III fase e ultima Quaresima)*

La terza fase del Catecumenato è il tempo propizio per un'adesione sincera e appassionata a Cristo e alla Chiesa.

Giunti al quarto anno di cammino si matura, pertanto, un atteggiamento di conversione, assumendo il Vangelo come regola di vita e l'amore fraterno come stile. È questo anche il momento in cui i ragazzi si dispongono più intensamente al dono dei Sacramenti dell'Eucaristia e della Confermazione, completando così l'Iniziazione Cristiana al termine di questa terza fase.

I ragazzi, presentati alla comunità, vivono il momento della “chiamata” (cf. Elezione al Battesimo) e sono aiutati ad intensificare la preghiera personale, imparando a riguardare, alla luce dello Spirito, la giornata vissuta (cf. esame di coscienza/rilettura serale della giornata).

Chiamati a seguire Gesù per celebrare la Pasqua, nella liturgia e nella vita, ci si soffermerà sulle *Dieci Parole*, sul *Discorso della Montagna* e sulle pericopi giovanee del ciclo battesimale (*Samaritana, Cieco nato, Lazzaro*). Nell'ultima Quaresima si celebra il Sacramento della Riconciliazione.

A partire dall'icona di *Emmaus* i ragazzi, nutriti dal pane eucaristico e segnati dal sigillo dello Spirito, sono invitati a proseguire naturalmente il cammino (Vita Nuova – IV fase) e inviati per essere testimoni di quanto hanno celebrato.

B.3.1. Itinerario Bambini

I Tappa (Ottobre - Novembre)

- Va' e anche tu fa' così» (Lc 10,37)
- Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro (Mt 5,38)
- Ascolta Israele (Dt 6,4)

II Tappa (Avvento - Natale)

- Ascolta Israele (Dt 6,4)
- Le Dieci Parole

III Tappa (Gennaio - Febbraio)

- Il Comandamento Nuovo
- Le Beatitudini

IV Tappa (Quaresima)

- Le Tentazioni (Mt 4,1-11)
- È bello per noi stare qui! (Mt 17,1-9)
- La samaritana (Gv 4,5-42)
- Il cieco nato (Gv 9,1-41)
- Lazzaro (Gv 11,1-45)

V Tappa (Tempo Pasquale)

- Emmaus (Lc 24)
- Ricevete lo Spirito Santo

B.3.2. Itinerario Famiglie

I Tappa (Ottobre - Dicembre)

- Le Dieci Parole

II Tappa (Gennaio – Febbraio)

- Il Precetto dell'Amore
- Le Beatitudini

III Tappa (Quaresima)

- La Samaritana
- Il cieco nato

IV Tappa (Tempo Pasquale)

- Emmaus (Lc 24)
- Ricevete lo Spirito santo

B.3.3. Esperienze di vita cristiana

- Esperienze di Comunità e di Solidarietà
- Intensificare la Preghiera personale
- Elaborare il Programma di Vita | Imparare la gestione dei tempi personali
- Rilettura serale della giornata | Esame di Coscienza

B.3.4. Celebrazione dei riti

- A inizio anno, consegna Precetto dell'Amore
- Se ci sono Catecumeni, Rito dell'Elezione o Chiamata definitiva
- Presentazione alla Comunità
- Celebrazione del Sacramento della Penitenza (per i battezzati)
- Completamento dell'Iniziazione Cristiana

C. Per una Vita Nuova. Pietre vive della Casa-Chiesa (IV Fase)

È il tempo in cui ci si lascia coinvolgere nella vita della Comunità (Area Regale, Area Sacerdotale, Area Profetica). È il tempo in cui si comincia a “spendere” la propria fede nell’adolescenza e giovinezza.

C.1. Itinerario Ragazzi

I Tappa (Ottobre - Novembre)

- Perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nello spezzare il pane
- Io sono il Pane vivo
- Fate Questo in memoria di Me

II Tappa (Avvento - Natale)

- Voi siete corpo di Cristo

III Tappa (Gennaio - Febbraio)

- Rimanete nel mio Amore

IV Tappa (Quaresima)

- Che nessuno si perda...
- Simone, mi ami?
- Ti sono perdonati i peccati

C.2. Itinerario Famiglie

- nei ritmi della vita comunitaria

C.3. Esperienze di vita cristiana

- Attività da “Adulti”
- Coinvolgimento nella vita della Comunità (Area: Regale, Sacerdotale, Profetica)

C.4. Celebrazione dei riti

- Vita Liturgica della Comunità
- Celebrazione del Sacramento della Penitenza (per i neofiti)

Tavole sintetiche dell'itinerario

FAMIGLIE	RAGAZZI
<p>5/6 Incontri Almeno 3 entro la Quaresima</p> <p>I Tappa (Ottobre - Dicembre) <i>Avvento/Natale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza • Chiamati ad essere genitori. Accompagnare al mistero della vita e ai misteri della fede <p>II Tappa (Gennaio – Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosciamo Gesù <p>III Tappa (<i>Quaresima</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Passione di Gesù <p>IV Tappa (<i>Tempo Pasquale</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il tempo della Chiesa 	<p>Incontri cadenza settimanale</p> <p>I Tappa (Ottobre - Dicembre) <i>Avvento/Natale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase dell'Accoglienza • Conoscersi per nome • Un Bimbo ci è dato, Emmanuele è il suo nome <p>II Tappa (Gennaio – Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù inizia a dire l'Evangelo • Gesù chiama • Chi dite che io sia? <p>III Tappa (<i>Quaresima</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo è il mio sangue versato per voi • Lo consegnarono loro perché fosse crocifisso • Veramente quest'uomo era Figlio di Dio <p>IV Tappa (<i>Tempo Pasquale</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù di Nazareth è risorto • Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo • Furono Pieni di Spirito Santo • Gesù è risorto, Gesù è il Signore • I Credenti stavano insieme

EVANGELIZZAZIONE

OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
<p>Creare di piccole comunità di fede</p> <p>Interlocuzione con la Famiglia (e/o con le figure di riferimento)</p> <p>Coinvolgimento e Responsabilizzazione della Famiglia</p> <p>Favorire la conoscenza tra i Ragazzi e le Famiglie per intraprendere un viaggio insieme alla "scoperta" di Gesù</p>	<p>Chiamati per Amare</p> <p>1. Chiamati per Nome</p> <p>2. Noi tra gli amici di Gesù</p> <p>3. Chi è Gesù che ci chiama?</p> <p>Vangelo di Marco</p> <p>Catechismo CEI di riferimento <i>Io sono con voi</i></p>	<p>Esperienze di carità</p> <p>Consegna e pratica del Segno della Croce</p> <p>Benedizione dei Figli</p> <p>Educazione alla Preghiera</p> <p>Esperienze di preghiera comunitaria</p>	<p>Accoglienza dei Ragazzi e della Famiglie</p> <p>Iniziazione ai Riti</p> <p>Piccole liturgie</p> <p>Al termine dell'anno, consegna del Vangelo</p>

CATECUMENATO

FAMIGLIE	RAGAZZI
<p>5/6 Incontri Almeno 3 entro la Quaresima</p> <p>I Tappa (Ottobre - Dicembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù è l'amore del Padre <p>II Tappa (Gennaio - Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fede apre all'incontro col Padre <p>III Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Preghiera, dialogo tra noi e Dio <p>IV Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Domenica, giorno del Signore (At 2,42-48) – Cfr <i>Dies Domini</i> 	<p>Incontri settimanali</p> <p>I Tappa (Ottobre - Novembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù annuncia l'amore del Padre • Gesù manifesta l'amore del Padre • Nel Battesimo, il Padre ci accoglie come figli • Chiamati a vivere nell'amore del Padre <ul style="list-style-type: none"> • Alle sorgenti dell'Amore <p>II Tappa (Avvento - Natale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Natale: Dio condivide la sua vita <ul style="list-style-type: none"> • Gesù è l'amore del Padre • L'Eucaristia è Natale <p>III Tappa (Gennaio - Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fede apre all'incontro col Padre • La liturgia, segni dell'amore di Dio <p>IV Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Preghiera, dialogo tra noi e Dio <ul style="list-style-type: none"> • La Preghiera comunitaria <ul style="list-style-type: none"> • La Cena pasquale • La Croce di Cristo <p>V Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Domenica, giorno del Signore

– PRIMA FASE

OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
<p>Scoprire l'Amore del Padre, manifestato in Gesù</p> <p>Vivere l'Amore per Dio con la preghiera</p> <p>Imparare a celebrare la Fede</p>	<p>Chiamati a ricevere Gesù, il dono del Padre</p> <p>Vangeli sinottici</p> <p>Catechismo CEI di riferimento <i>Venite con me</i></p>	<p>Preghiera Personale del Mattino</p> <p>Preghiera in Famiglia Benedizione della mensa</p> <p>Preghiera nella Comunità</p>	<p>I Tappa, Congedo alla Liturgia della Parola</p> <p>Rito di Ammissione al Catecumenato</p> <p>Alla Festa del Battesimo di Gesù, Consegna del Padre nostro</p> <p>Partecipazione alla Liturgia Eucaristica</p> <p>Al termine dell'anno, riconsegna del Padre nostro</p>

CATECUMENATO

FAMIGLIE	RAGAZZI
<p>5/6 Incontri Almeno 3 entro la Quaresima</p> <p>I Tappa (Ottobre - Dicembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Rivelazione • La salvezza di Dio è per noi <p>II Tappa (Gennaio – Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fede apre all’incontro col padre <p>III Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • I nostri rifiuti di Dio <p>IV Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pentecoste, con lo Spirito, inizia una nuova storia 	<p>Incontri settimanale</p> <p>I Tappa (Ottobre - Novembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale progetto ha il Padre su di noi • Gli inizi del mondo e della storia • La promessa ad Abramo • Mosè, l’uomo che parlò con Dio • Davide il re d’Isarele <p>II Tappa (Avvento - Natale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Isaia e il Dio con noi • Gesù, la tenda di Dio • La salvezza di Dio per noi <p>III Tappa (Gennaio - Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • I nostri rifiuti di Dio • Natan e Davide • Geremia e il cuore nuovo <p>IV Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù salva ogni giorno • Il Dio crocifisso • Gesù vive con noi, in noi • In Gesù si realizza il progetto del Padre <p>V Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pentecoste, con lo Spirito, inizia una nuova storia • Stefano e Paolo, testimoni di Cristo • Carismi

- SECONDA FASE

OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
	Chiamati per vivere insieme come figli di Dio		
Entrare nella storia della salvezza	Vangelo di Lc e AT	Saper leggere la Bibbia in famiglia	A inizio anno, consegna della Bibbia
Professare la fede in Dio Padre e Figlio e Spirito Santo	Catechismi CEI di riferimento <i>Venite con me</i> <i>Sarete miei testimoni</i>	Interpretare la propria vita come progetto di Dio	Al termine dell'anno, consegna del Simbolo Apostolico
Fiducia e amore nel Padre		Preghiera personale della sera	Tra la III e la IV Tappa, confessione dei genitori Se ci sono Catecumeni, si celebrano i riti penitenziali

CATECUMENATO – TERZA FASE

FAMIGLIE	RAGAZZI
<p>5/6 Incontri Almeno 3 entro la Quaresima</p> <p>I Tappa (Ottobre - Dicembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Dieci Parole <p>II Tappa (Gennaio – Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Precetto dell'Amore • Le Beatitudini <p>III Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Samaritana • Il cieco nato <p>IV Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emmaus (Lc 24) • Ricevete lo Spirito santo 	<p>Incontri settimanali</p> <p>I Tappa (Ottobre - Novembre)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Va' e anche tu fa' così» • Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste • Ascolta Israele <p>II Tappa (Avvento - Natale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolta Israele • Le Dieci Parole <p>III Tappa (Gennaio - Febbraio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Comandamento Nuovo • Le Beatitudini <p>IV Tappa (Quaresima)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Tentazioni • È bello per noi stare qui! • La samaritana • Il cieco nato • Lazzaro <p>V Tappa (Tempo Pasquale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Emmaus • Ricevete lo Spirito Santo

| ULTIMA QUARESIMA

OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
<p>Convertirsi, prendendo il Vangelo come regola di vita</p> <p>Impegno a diventare Cristiani per seguire Gesù</p> <p>Vivere l'amore cristiano verso tutti</p> <p>Disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti</p>	<p>Chiamati a seguire Gesù per celebrare la Pasqua</p> <p>Esodo (Decalogo)</p> <p>Mt (Discorso della Montagna)</p> <p>Vangeli delle Domeniche di Quaresima – Anno A</p> <p>Catechismi CEI di riferimento</p> <p><i>Venite con me</i></p> <p><i>Vi ho chiamati amici</i></p> <p><i>Sarete miei testimoni</i></p>	<p>Esperienze di Comunità e di Solidarietà</p> <p>Intensificare la Preghiera personale</p> <p>Elaborare il Programma di Vita Imparare la gestione dei tempi personali</p> <p>Rilettura serale della giornata / Esame di Coscienza</p>	<p>A inizio anno, consegna Precetto dell'Amore</p> <p>Se ci sono Catecumeni, Rito dell'Elezione o Chiamata definitiva</p> <p>Celebrazione del Sacramento della Penitenza (per i battezzati)</p> <p>Presentazione alla Comunità</p> <p>Completamento dell'Iniziazione Cristiana</p>

VITA NUOVA

FAMIGLIE	RAGAZZI
Inserimento delle famiglie nei ritmi della vita comunitaria	<p data-bbox="890 439 1262 472">Incontri settimanali</p> <p data-bbox="1002 562 1150 595">I Tappa (Ottobre - Novembre)</p> <ul data-bbox="799 640 1350 831" style="list-style-type: none">• Perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nello spezzare il pane• Io sono il Pane vivo• Fate Questo in memoria di Me <p data-bbox="991 920 1161 954">II Tappa (Avvento - Natale)</p> <ul data-bbox="799 999 1222 1032" style="list-style-type: none">• Voi siete corpo di Cristo <p data-bbox="983 1122 1169 1155">III Tappa (Gennaio - Febbraio)</p> <ul data-bbox="799 1200 1241 1234" style="list-style-type: none">• Rimanete nel mio Amore <p data-bbox="986 1323 1166 1357">IV Tappa (Quaresima)</p> <ul data-bbox="799 1402 1270 1514" style="list-style-type: none">• Che nessuno si perda...• Simone, mi ami?• Ti sono perdonati i peccati

– QUARTA FASE

OBIETTIVI	CONTENUTI	ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA	CELEBRAZIONI
<p>Essere Cristiani e vivere da Cristiani</p>	<p>Testimoni di Cristo nel Mondo</p> <p>Catechismi CEI di riferimento</p> <p><i>Vi ho chiamato amici</i></p> <p><i>Io ho scelto voi</i></p>	<p>Attività da "Adulti"</p> <p>Coinvolgimento nella vita della Comunità (area Regale, area Sacerdotale, area Profetica)</p>	<p>Vita Liturgica della Comunità</p> <p>Celebrazione del Sacramento della Penitenza (per i neofiti)</p>

INDICE

Introduzione dell'Arcivescovo	3
Premessa	9
Criteri generali	12
Note metodologiche	14

IL PROGETTO

A. Spalancate le porte a Cristo - Prima Evangelizzazione	22
B.1. Diventare discepoli dell'Amore - Catecumenato (I fase)	25
B.2. Protagonisti di una grande Storia - Catecumenato (II fase)	28
B.3. Con la forza che viene da Dio - Catecumenato (III fase e ultima Quaresima)	31
C. Per una Vita Nuova. Pietre vive della Casa-Chiesa (IV Fase)	34

TAVOLE SINTETICHE DELL'ITINERARIO

Prima Evangelizzazione	36
Catecumenato - I fase	38
Catecumenato - II fase	40
Catecumenato - III fase e ultima Quaresima	42
Vita Nuova - IV Fase	44

